Cosa si deve sapere sui documenti scolastici italiani da far valere all'estero

I documenti scolastici da far valere all'estero per poter essere utilizzati devono essere sottoposti a **legalizzazione**. Quest'ultima consiste nell'attestazione ufficiale della legale qualità di chi ha apposto la propria firma sui documenti scolastici nonché dell'autenticità della firma stessa.

Alla legalizzazione si affianca anche l'apostille, un'altra attestazione ufficiale applicabile solo se ricorrono certe condizioni.

La differenza tra legalizzazione e apostille consiste sostanzialmente nel fatto che per la prima è necessario anche il passaggio del documento presso l'autorità consolare estera in Italia, mentre l'apostille salta questa fase e il documento è utilizzabile direttamente in tutti gli Stati aderenti alla Convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961. Questa Convenzione ha stabilito, infatti, una procedura semplificata per la legalizzazione degli atti destinati all'estero. Alla luce di quanto appena esposto, la scelta tra legalizzazione e apostille dipende quindi unicamente dallo Stato estero di utilizzo. Se quest'ultimo aderisce alla Convenzione dell'Aja si dovrà ricorrere all'apostille, in alternativa alla legalizzazione con il successivo passaggio consolare.

Quest'Ufficio è deputato alla sola procedura della legalizzazione dei documenti scolastici prodotti dalle scuole di Ravenna e provincia. Per poter procedere si invita a controllare preventivamente che:

- il documento sia originale, poiché non si possono legalizzare copie;
- il nome di chi ha firmato sia scritto a chiare lettere in stampatello;
- la firma sia autografa ossia scritta a penna o con timbro-firma.

Successivamente si invita ad inviare a <u>usp.ra@istruzione.it</u> una foto del documento o a telefonare per verificare che l'Ufficio sia in possesso della firma apposta sul documento e fissare dunque un appuntamento.